«B»: Perugia sugli scudi, Genoa alla deriva

Avvincente match col Perugia (1-1)

La Reggiana costretta al pareggio

Gol di Spagnolo nel 1° tempo, replica di Traini nella ripresa

MARCATORI: p.t. Spagnolo (R) al 26'; s.t. Traini (P) al 8'

REGGIANA: Boranga 7; Marini 6,5 (dal 39' del s.t. Rizzati), Giorgi 6; Vignando 6, Barbiero 6,5, Stefanello 5; Spagnolo 6, Picella 5, Zandoli 6,5, Passalacqua 6, Zanon 7 (N. 12 Bartolini)

PERUGIA: Grosso 7; Casati 7, Agretti 7; Volpi 7, Carlet 6,5, Morello 7,5; Martellossi 5 (dal 30' del s.t. Colausig), Traini 7, Urban 6, Mazzia 6—, Tinaglia 5 (N. 12 Casagrande)

ARBITRO: Monti di Ancona 7

SERVIZIO

REGGIO EMILIA, 31 ottobre

Un buon Perugia ha fermato meritatamente la marcia di quella Reggiana che nei precedenti incontri casalinghi si era mostrata una inarrestabile macchina da gol. Si è trattato di un incontro molto avvincente, sempre tirato e veloce tra due squadre senz'altro tra le migliori che oggi si possano incontrare sui campi della serie cadetta che hanno, come spesso accade, prevalso un tempo ciascuna.

Nella prima parte i locali hanno macinato a un ritmo superiore a centro campo il che permetteva loro di arrivare spesso con folate offensive difficilmente arrestabili a creare seri pericoli per la rete perugina: abbiamo registrato un gol, due palloni respinti dai legni superiori (testa di Zandoli e acrobazia di Spagnolo), due palle-gol sottratte da Agretti e Casati ancora a Spagnolo e Zandoli a portiere ormai battuto.

In questo frangente i perugini apparivano più lenti e con una maggior ricerca della manovra pulita in fase di impostazione, venendo così presi d'infilata dalle manovre della Reggiana basate spesso su scambi veloci e lanci di prima con utilizzazione degli ampi spazi a sua disposizione.

Nella ripresa il Perugia si riversava subito nella metà campo avversaria sfiorando ben presto il pareggio con Mazzia raggiungendolo subito dopo con la sua miglior punta Traini.

La Reggiana rimaneva come «shoccata» dalla rete avversaria e sfasata si lanciava in assalti disperati, resi sterili dalla mancanza di lucidità e coordinazione ed anche dalla robusta retroguardia umbra tesa a chiudere sempre di più gli spazi agli avversari. In questi duri assalti i locali lasciavano ampi spazi al contropiedi avversari ed erano costretti spesso ad affannosi recuperi come testimoniano gli 11 angoli (contro zero) battuti da questi ultimi.

Tutto sommato il pareggio ci sembra giusto anche se i locali possono lamentarsi del magro guadagno ricavato dal la grossa mole di lavoro svolta nella prima parte. Agli umbri di Mazzetti il merito di aver sempre svolto con ordine il loro gioco senza perdere mai la testa di fronte agli attacchi avversari, come invece era capitato a squadre come Foggia e Genova.

La cronaca si apre con un tiro di Tinaglia parato in due tempi da Boranga, pronta ed efficace la risposta granata: azione Zanon-Passalacqua-Zanon, Zandoli salvataggio a porta vuota di Agretti su Spagnolo. Cross di Spagnolo, il centravanti Zandoli poco dopo manda di testa la sfera sull'incrocio dei pali; stessa sorte tocca al 18' ad una sforbiciata volante di Spagnolo su invito di Vignando. L'ala si rifà al 26' tirando di testa nell'angolino basso di Grosso su una punizione tesa dal la destra di Zanon, quasi identico nell'impostazione e esecuzione a quella che diede il via alla vendemmiata contro il Foggia. Ma questa volta le cose vanno diversamente: infatti sei minuti dopo su azione Passalacqua-Spagnolo e respinta di Grosso, Casati in rovesciata salva su Zandoli.

Nella ripresa dopo 3 minuti Mazzia ha la palla buona solo davanti a Boranga, indugia e permette a quest'ultimo in disperata uscita la ribattuta in angolo. Su conseguente tiro dalla bandierina Tinaglia raccoglie la respinta di pugno di Boranga passando a Traini che fra tre avversari trova il tempo e il modo di stoppare ed infilare l'angolino basso.

Da qui alla fine è un disperato assalto granata, controbilanciato da frequenti e pericolosi contropiedi umbri; l'ultima occasione è per Zandoli ma il centravanti non riesce a concludere a due passi da Grosso che respinge di piedi.

A. L. Cocconcelli

Emozioni a non finire e stentato successo del Brescia (2-1)

Fatale ai rossoblù la «zona Cesarini»

BRESCIA-GENOA — La prima rete bresciana realizzata su rigore da Nardoni

Rete decisiva di Cagni a un minuto dalla fine - Espulso Manera - Sull'1-1 il Genoa sciupa un rigore

MARCATORI: Nardoni (B) su rigore al 20' del p.t.; Speggiorin (G) al 21' e Cagni (B) al 44' della ripresa

BRESCIA: Galli 7; Rogora 6, Cencetti 6; Fanti 6 (Cagni dal 70'), Busi 6, Gasparini 7; Abate 5, Turra 7, Nardoni 6, Salvi 8, Gamba 6 (N. 12 Facchetti)

GENOA: Lonardi 6; Manera 6, Rossetti 6; Derlin 5 (Picconi dall'inizio della ripresa 5), Agnetti 6, Turone 7; Perotti 6, Maselli 6, Cini 5, Bittolo 5, Speggiorin 6 (N. 12 Buffon)

ARBITRO: Ciacci di Firenze 4

DALL'INVIATO

BRESCIA, 31 ottobre

Calcio matto. Il Brescia va in vantaggio su rigore per un fallo fantasma o giù di lì, trova poi la possibilità di mettersi al sicuro ma non ce la fa per la costituzionale insufficienza nei momenti conclusivi, si fa raggiungere con un pallone scagliato da Speggiorin da posizione dubbia, quindi, continuando a non sfruttare il vantaggio numerico derivatogli dalla cacciata di Manera, rischia di buscarne tanto da dover osannare Galli che blocca un rigore calciato con scarsa convinzione da Turone ed infine cattura la vittoria a 1' dall'ultimo gong con una pedata di destro del tuttomancino Cagni.

Poco oltre la metà del primo tempo, cioè dopo che il più manovriero Brescia aveva tentato il bersaglio con una sberla di Fanti e un tiro di Abate entrambi neutralizzati da Lonardi e dopo che lo stesso Brescia s'era trovato a condurre, i genoani hanno avuto a disposizione una clamorosa occasione.

Sulla reazione per il fresco smacco infatti Derlin filava sulla sinistra da dove scodellava al centro dell'area bresciana per Speggiorin: il ragazzo stoppava col petto la palla gli s'arrestava a un paio di metri pronta per essere centrata del piede suo o da quello di Cini trovatosi nelle vicinanze. Ma tua cosicché succedeva che i due rossoblù s'impappinavano e la difesa dei locali poteva allontanare con un sospirone. Fra questo l'unico attimo veramente favorevole ai liguri prima del riposo mentre nello stesso periodo i bresciani avevano modo di prendersela con se stessi e coi chiaroscuri del signor Ciacci.

Con se stessi perchè fuori Depaoli che d'altronde non può durare in eterno Bassi non ha molte alternative da offrire. Abate non ha la grinta per battersi in area a capigli spianate, Gamba conosce l'abc del football ma sembra più un interno che una punta autentica, Nardoni s'affatica ma non incide e Salvi non possiede nè il fisico nè la mentalità del risolutore.

I lombardi inoltre potevan prendersela col signor Ciacci per aver ignorato un fallo da massima punizione allo scadere del tempo (scambio di Abate con Nardoni, aggiramento di Turone e sgambetto di questi in area a danno dell'ala biancazzurra) ma l'arbitro che già aveva sorvolato su un mani involontario del medesimo Turone su randellata di Gamba andava forse cercando la compensazione a favore del Genoa, discutibilmente castigato al 6' con un tiro dagli undici metri.

Salvi s'era infilato su allungo di Gamba era venuto a contrasto con Agnetti finendo a tappeto contrasto può significare anche ostruzione e Ciacci aveva scovato l'oggetto misterioso concedendo un rigore trasformato da Nardoni.

Nel secondo tempo emozioni a dritto e a rovescio a seconda dei colori dei tifosi: tiri di Bittolo e Fanti, espulsione di Manera (...) [illegible] ... di Perotti sul filo del fuori ... ed anticipata Galli ... [illegible]

Franco Bozzetti ... **Giordano Marzola**

Derby tutta grinta finisce 2-0

Il Bari gioca per il pari ma il Palermo lo fa secco

MARCATORI: Favalli su rigore al 5' e Troja al 38' della ripresa

PALERMO: Girardi 7,5; Sgrazzutti 7,5, Pasetti 7,5; Lancini 7, Landini 7, Landri 8; Favalli 7, Arcoleo 7, Troja 7,5, Vanello 8, Ferrario 7 (Arbitrio dal 38' del s.t.) (N. 12 Bellavia)

BARI: Spalazzi 5,5; Colautti 6,5, Galli 5; Mucini 6, Spimi 6, Diomedi 5,5; Cané 5, Dalle Vedove 6, Mujesan 5, Pienti 5, Marmo 5,5 (N. 12 Colombo, n. 13 Loseto)

ARBITRO: Motta di Monza 8

NOTE: giornata di sole, temperatura mite. Fondo campo in ottime condizioni. Spettatori 30 mila paganti 22.494 per un incasso di 32.830.000 lire. Angoli 7-2 (4-1) per il Palermo. Espulso Favalli al 12' della ripresa per fallo su Diomedi. Ammoniti Dalle Vedove, Favalli, Pasetti. Controllo antidoping negativo.

DAL CORRISPONDENTE

PALERMO, 31 ottobre

Un derby tutta grinta fra Palermo e Bari. L'ha spuntata e con pieno merito la squadra siciliana al termine di 90' giocati con determinazione e volontà. I gol sono stati due — autori Favalli e Troja — ma avrebbero potuto essere di più se gli avanti rosanero non avessero sprecato almeno altre quattro facili occasioni.

Il Bari sceso in campo privo del suo migliore elemento, ovvero del regista Fara, ha puntato sullo 0-0 votandosi con caparbietà fin dal fischio iniziale dell'ottimo Motta ad un gioco di rottura rallentando apertamente la manovra della fascia centrale del campo e puntando sporadicamente sul contropiede con Mujesan e Marmo, fra l'altro in giornata del tutto negativa. Il Palermo ha dovuto attendere un quarto d'ora per «ritrovarsi» e controbattere efficacemente il predispositivo tattico ideato da Toneatto.

L'allenatore pugliese schierava Spimi su Troja, Diomedi su Favalli, Galli su Ferrario, Mucini libero a centro campo, Colautti controllava la zona Vanello, Pienti contrastava Pasetti nel tentativo di limitarne le scorribande in zona d'attacco. Cane se la vedeva con Arcoleo e Dalle Vedove fronteggiava Lancini in attacco vita difficile per Mujesan e Marmo le due punte alle prese rispettivamente con Landini e Sgrazzutti ed il libero Landri.

Nel corso del primo tempo il Palermo riusciva a costruire ma non a trasformare due palle-gol. Al 21' con Troja che smarcato da Vanello a ... [illegible] ... Spimi ... sulle braccia del portiere ... Ferrario che lanciato in ... da Vanello si vedeva anticipare fortunosamente dal guardapali pugliese. Il Bari si limitava a controllare la rilevante superiorità territoriale dei siciliani e chiudeva a reti bianche i primi quaranta cinque minuti.

Nella ripresa il Palermo passava. Favalli al 3' veniva atterrato in piena area da Diomedi. L'inevitabile rigore era trasformato dalla stessa ala destra palermitana. Un rigore che Motta faceva ripetere due volte perchè sul primo tiro anche essa ... l'arbitro aveva ravvisato una irregolarità (andr... entrati in area ...) ... Favalli ... un incidente basso Spalazzi ... [illegible]

Una volta in svantaggio il Bari era costretto a rivedere il suo modulo di gioco rinunciatario. Ma senza risultanze concrete (i pugliesi non sapranno sfruttare neanche il vantaggio numerico derivante dall'espulsione di Favalli decretata dall'arbitro Motta per un fallo del rosanero sui difensori baresi).

Era il Palermo anzi a mancare il raddoppio al 20' con Vanello che concludeva alto su cross di Pasetti al 23' con Lancini che non riusciva a deviare in fondo al sacco un tiro di Troja non trattenuto da Spalazzi. Il Bari reagiva con una punizione di Cane a pallonetto bloccata da Girardi al 29' e con un doppio tiro di Pienti e Marmo da pochi metri preda ambedue le volte del guardapali rosanero.

Quando ormai si temeva il peggio (il Palermo in dieci si difendeva con affanno e il pari beffa sembrava inevitabile) ecco giungere il secondo gol: Troja al 38' lanciato a tre quarti campo da Pasetti superava Spimi e Diomedi sull'uscita di Spalazzi mandava il pallone in rete ... Era la rete della sicurezza che faceva esplodere d'entusiasmo i trentamila della Favorita.

Il Bari era spacciato. Una sconfitta del resto inevitabile qui dei pugliesi perchè quasi voluta. Non si gioca al calcio per evitare i gol ma anche per farli. Un Palermo tutto da elogiare di contro che dopo questo successo è ormai in orbita per la promozione.

Ninni Geraci

I pugliesi pagano cara la presunzione di vincere: sconfitti 2-0

In quattro minuti il Monza mette al tappeto il Foggia

MARCATORI: Sanseverino al 30' e al 34' del p.t.

MONZA: Cazzaniga 7; Lievore 6, Fontana 6; Reali 6, Trebbi 6, Caremi 6; Sanseverino 7, Dehò 6, Bertogna 7, Prato 6, Ballabio 6 (N. 12 Evangelista, n. 13 Pepe)

FOGGIA: Trentini 6; Berta 6, Colla 5; Valente 6, Lenzi 5, Re Cecconi 6; Saltutti 6, Garzelli 5, Mola 6, Rognoni 6, Pavoni 6 (dal 20' della ripresa Vannini 5) (N. 12 Crespan)

ARBITRO: Cali di Roma 5

NOTE: angoli 5-4 per il Foggia. Sorteggio antidoping negativo. Spettatori presenti ... mila circa di cui 3.663 paganti per un incasso di L. 4 ... [illegible]

SERVIZIO

MONZA

Ottima prestazione dei brianzoli che si sono imposti nettamente sull'agguerrita compagine del Foggia con il classico punteggio di 2-0. I pugliesi sono scesi al Sada di Monza con buona certezza di concludere a proprio favore le sorti della gara, certezza avvalorata anche da numerosi pronostici tecnici. È stata proprio questa ... ione a piegare però i rossoneri. L'inizio della gara ha visto i pugliesi prevalentemente all'attacco in un ritmo velocissimo affiancato da buona precisione. I brianzoli ... [illegible] ... Hanno ... [illegible]

... [illegible] ...

... digato a distrarre per tutta la durata della gara la difesa rossonera dando modo ai compagni di squadra di operare indisturbati in area avversaria.

Sono per primi gli ospiti a farsi pericolosi al 4' con Rognoni che approfitta di uno sbaglio di Caremi intento al rinvio dal fondo per lanciare fortissimo verso Cazzaniga che però è pronto ad afferrare. Ancora i foggiani al 16' con un tiro ravvicinato di Rognoni dopo un calcio di punizione dal limite battuto da Garzelli. Il passaggio è per Mola che fa proseguire Rognoni. Respinta di Cazzaniga e infine Reali in mezza rovesciata annulla il pericolo.

Replicano i biancorossi con Lievore al 20'. Calcio di punizione battuto da Dehò cross per Lievore che lancia di testa e Trentini salva in angolo. Al 30' la prima rete. Calcio di punizione dal limite battuto da Caremi; Ballabio di testa alleggerisce su Sanseverino che sempre di testa spiazza Trentini infilando lo angolo destro della porta.

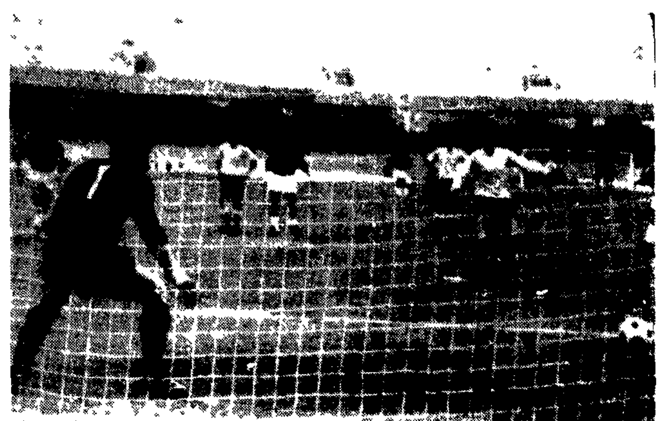
A soli 4' di distanza il raddoppio sempre ad opera di Sanseverino. Calcio d'angolo battuto da Bertogna all'indirizzo (?) Dehò alleggerimento per su Lievore che scarica verso la porta. Il forte tiro di quest'ultimo viene respinto da un difensore che tocca anche con le mani. Raggiungeva Sanseverino che insacca spiazzando completamente Trentini.

Nella ripresa ancora il ... attacco pugliese. Al 15' ... versione di Rognoni all'indirizzo di Saltutti che ... il tiro verso l'angolo sinistro della porta. Cazzaniga è pronto e salva in angolo. Il Monza si concentra poi in difesa rendendo quindi vana ogni azione degli ospiti e replica solo verso la fine della gara con azioni di disturbo che annullano completamente la volontà della compagine pugliese.

Vittoria di misura contro il Sorrento (1-0)

La Lazio passa con un penalty di Chinaglia

Ancora molti problemi da risolvere per il trainer laziale: manca sempre il gioco di squadra



SORRENTO-LAZIO — Chinaglia trasforma il rigore che darà la vittoria alla Lazio

MARCATORE: Chinaglia su rigore al 38' del p.t.

LAZIO: Bandoni 6; Facco 6, Legnaro 7; Wilson 7, Polentes 6, Martini 6; Manservisi 5, Massa 6, Chinaglia 6, Gritti 7, Fortunato 6 (n. 12 Di Vincenzo, n. 13 Nanni)

SORRENTO: Gridelli 7; Bruscolotti 7, Noletti 6; Savarese 7, Lodrini 6, Lorenzini 6; Furlan 6, Angrisani 6, Giannotti 4, Scarpa 6, Bozza 6 (n. 12 Formisano, n. 13 Fiorile)

ARBITRO: Trinchieri di Reggio Emilia 6

DAL CORRISPONDENTE

NAPOLI, 31 ottobre

Alla terza trasferta dopo aver perso le prime due la Lazio ha vinto. Ha vinto di stretta misura su calcio di rigore contro una matricola soffrendo molto. Questa vittoria probabilmente servirà a frenare le polemiche che ancora infuriano intorno alla squadra romana ma non concede tregua all'allenatore Maestrelli che deve anzi accelerare i tempi per trovare una soluzione qualsiasi, ma che sia una soluzione.

Nel corso della partita di oggi, fin da quando la Lazio è scesa in campo si è avuta la sensazione che Maestrelli abbia impostato la sua formazione adeguandola a quella avversaria cercando di bloccarne le scarse fonti di gioco e di pericolosità. È questo un allenatore deve anche farlo. Ma si è avuto in parti tempo la sensazione che Maestrelli abbia fatto di necessità virtù mandando in campo uomini dei quali egli stesso non è convinto per il solo fatto che altri migliori di quelli non ne ha. Stando così le cose nessuno potrà dargli addosso.

Tuttavia è necessario che egli con quegli uomini a disposizione, per difficile che sia, si affidi ad una soluzione stabile e lavori su quella. Vale a dire che se ritiene Manservisi o Martini o Gritti più validi di Nanni o di Dolso di Fava, senza avvilire questi ultimi e a l'altro sembra che Dolso sia sul piede di partenza deve assecondare le possibilità dei primi inserendoli in uno schema di gioco più ordinato soprattutto che solleciti le possibilità dei singoli.

Tanto per fare qualche esempio quel Gritti ci è apparso l'unico della formazione laziale che sapesse servire Chinaglia senza costringerlo a buttarsi a testa bassa su palloni impossibili. Gritti controllava la palla e coi passaggi lunghissimi la faceva pervenire nella zona del centravanti. È già un fatto in tanto disordine. Poi c'è l'impiego di Martini a parte la considerazione che oggi qualsiasi giocatore posto a guardia del centravanti Giannotti sarebbe stato sciupato perchè Giannotti si annullava da solo non ci è parso che il sacrificato dovesse essere proprio Martini che magari di confusione nelle prime partite ne ha fatto anche lui ma che almeno di tanto in tanto il passaggio pulito riesce ad effettuarlo e riesce anche spesso ad intuire lo sviluppo dell'azione e portarsi a ridosso di Chinaglia creandogli almeno l'illusione di non essere abbandonato come un pellegrino.

Lavorando intorno a questi punti che ci sembrano almeno indicativi in attesa che migliori la forma della squadra la Lazio potrà almeno affrontare i suoi confronti in maniera dignitosa. Perchè quella di oggi francamente non ha lasciato davvero una bella impressione. E il Sorrento che pure i suoi guai li ha mancando solo di un uomo che batta a rete con decisione ma anche l'uomo d'ordine. L'assenza di Costantino d'altronde si è fatta sentire ... ha fatto la sua buona figura lasciando la sensazione che non avrebbe demeritato il pareggio.

Per cui tutto sommato impreca maledettamente contro quel fallo di Lorenzini che al 38' del primo tempo ha trattenuto per il braccio ... [illegible] ... Fortunato ... in precedenza nell'area di rigore. L'arbitro ha visto, ha fischiato e Chinaglia ha ... il preciso pallone nel l'angolo alla destra dell'incolpevole Gridelli. Il Sorrento ha reagito alla brava nella ripresa. Savarese è stato più spesso alle calcagna di Gritti ed ha operato buoni allunghi e anche un tiro sfortunato in chiusura di partita ma Giannotti non ne ha imbroccato una e Scarpa mostrava molti limiti in area.

Non si comprende bene perchè Scarpa giochi più avanzato di Giannotti. Iddio ... è noto che partendo da lontano rende di più. Anche questa forse è un'impostazione da rettificare. Non vale dilungarsi sulla partita che è stata di un disordine colossale e che poco per non dire niente ha avuto di pregevole ... [illegible]

Michele Muro

Ternana-Reggina 1-1

Umbri in dieci: vittoria sfumata

MARCATORI: Cucchi (T) al 21', Bongiorni (R) al 33' del primo tempo

TERNANA: Migliorini 7; Pandrin 7, Benatti 6; Mastropasqua 7, Rosa 6, Marinai 6; Cardillo 6, Valle 8, Zeli non classificato, Russo 6 (Jacolino n.c.), Cucchi 6 (N. 12 Geromel)

REGGINA: Iacoboni 7; D'Astoli 6, Sali 7; Ranieri 6, Tacelli 6, Marchini 6; Petrucconi 5, Molinari 6, Merighi 6, Scarpa 6, Bongiorni 7 (N. 12 Marcatti, n. 13 Babuscia)

ARBITRO: Gallluisi di Barletta 5

DAL CORRISPONDENTE

TERNI, 31 ottobre

La Reggina è riuscita a strappare un punto ... contro una Ternana che è stata costretta ... [illegible] ... dell'avversaria ... Zeli al 28' ... [illegible] ... portiere reggino diceva no ad un preciso tiro di Cardillo il quale servito da Russo aveva cercato di battere di giustezza in porta.

Al 19' Rosa proveniente dalle linee arretrate lasciava partire un gran tiro, il solo che sfiorava il palo destro della porta difesa da Jacoboni.

Al 21' arrivava la rete che coronava così il costante predominio dei padroni di casa. Un'azione corale degli umbri vedeva impegnati Marinai, Valle, Russo e Cucchi: il quale ricevuta la palla al limite dell'area lasciava partire un fendente che andava ad insaccarsi all'angolo sinistro della porta calabrese.

La Ternana dopo il vantaggio si spingeva ancor più sul l'acceleratore nell'intento di mettere al sicuro il risultato ... [illegible] ...

Dopo questo episodio la Reggina cominciava ad affacciarsi nella metà campo ternana creando qualche problema per i difensori umbri ... [illegible] ...

Al 41' una punizione battuta da Marinai veniva ... Benatti a Cucchi che sparava ... [illegible]

Gianni Pileri

Prima sconfitta interna del Como, artefice il Catania (1-0)

Segna Baisi, poi ci pensa Rado

MARCATORI: Baisi al 1' del primo tempo

CATANIA: Rado 8; Montanari 7, Guasti 5; Bernardis 6, Spanio 6, Buzzacchera 6; Biondi 5, Fogli 7, Baisi 6, Pereni 6, Bonfanti 5 (N. 12 Vissentin, n. 13 Gavazzi)

COMO: Cipollini 5; Pileri 6, Danova 5; Correnti 6, Melgrati 6, Ghelfi 6; Garlaschelli 7, Pozzato 6, Vallongo 5, Turnbrugo 5, Libera 5 (N. 12 Zamparo, n. 13 Villa)

ARBITRO: Lenzetti di Genova 5

DAL CORRISPONDENTE

COMO

[illegible]

Osvaldo Longhi